



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 29.11.2006
COM(2006) 773 definitivo

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO

Negoziati di adesione con la Turchia

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO

Negoziati di adesione con la Turchia

- (1) La Commissione constata che la Turchia non ha applicato integralmente il protocollo aggiuntivo all'accordo di Ankara e che le restrizioni alla libera circolazione dei beni, comprese quelle sui mezzi di trasporto, sono tuttora in vigore.
- (2) In considerazione di quanto precede e in riferimento alla dichiarazione rilasciata il 21 settembre 2005 dalla Comunità europea e dai suoi Stati membri, la Commissione raccomanda che la conferenza intergovernativa con la Turchia in merito all'adesione non apra i negoziati per i capitoli riguardanti settori politici interessati dalle restrizioni applicate dalla Turchia nei confronti della Repubblica di Cipro fintanto che la Commissione non avrà confermato che la Turchia ha rispettato i propri impegni. Si tratta dei capitoli seguenti: capitolo 1 Libera circolazione delle merci, capitolo 3 Diritto di stabilimento e libertà di prestare servizi, capitolo 9 Servizi finanziari, capitolo 11 Agricoltura e sviluppo rurale, capitolo 13 Pesca, capitolo 14 Politica dei trasporti, capitolo 29 Unione doganale e capitolo 30 Relazioni esterne.
- (3) La Commissione raccomanda inoltre di non chiudere provvisoriamente nessun capitolo fintanto che la Commissione non avrà confermato che la Turchia ha rispettato i propri impegni per quanto riguarda il protocollo aggiuntivo.
- (4) La Commissione informerà il Consiglio, tramite le sue relazioni annuali, di qualsiasi progresso registrato in merito alle questioni contemplate dalla dichiarazione del 21 settembre 2005.
- (5) Visti i risultati ottenuti, ora è prioritario portare a termine il processo di screening. In linea con il quadro negoziale, si devono continuare ad aprire i capitoli per i quali i preparativi tecnici sono stati ultimati.
- (6) La Commissione insiste sull'assoluta necessità di attivarsi con urgenza per aprire nel 2007, sotto l'egida dell'ONU, un processo negoziale efficace che permetta di trovare una soluzione globale alla questione cipriota.